

**L'inchiesta / 2** Uno dei piani dei privati del Rotary per 5.000 posti auto a Chiaia

# Via Caracciolo, con i parcheggi una lunga passeggiata a mare

*I progettisti: appena ci sarà il sì, cantieri aperti in un mese*

**Ecco nel particolare uno dei progetti più affascinanti per i parcheggi a Chiaia: quello di via Caracciolo**

NAPOLI - Tanto tuonò che piovette. I parcheggi di Chiaia escono dal vago e diventano una concreta speranza. Anzi cinquemila speranze quanti sono i posti auto che il Consorzio che fa capo all'Osservatorio del Rotary ha in animo di realizzare. Per un importo di 200 milioni di euro tutti privati. Il fatto nuovo è l'incontro a Palazzo San Giacomo tra il City Manager, Luigi Massa, e il Presidente della Municipalità 1, Fabio Chiosi. «Dateci i progetti e se sono compatibili con i vincoli urbanistici e archeologici saremo ben felici di approvarli». La macchina, finalmente, si è messa in moto. E il City Manager ha mostrato anche a noi grande disponibilità: «Abbiamo lavorato silenziosamente per estendere le deroghe concesse al Commissario per l'emergenza traffico anche alle disposizioni regionali - in aggiunta a quelle statali - e ora che abbiamo vinto la battaglia accettiamo a braccia aperte proposte o, meglio ancora, progetti. L'ho detto al presidente della Camera di Commercio, Gaetano Cola, e al leader dell'Acen, Ambrogio Prezioso». Si apre un circolo virtuoso? Sembra proprio di poterlo dire e l'architetto Fernando De Blasio, a nome del Consorzio, chiede di poter partire al più presto con due cantieri, quello del

lungomare e l'altro di piazza Vittoria. «Le nostre proposte sono facili da realizzare - dice - ed è importante dare anche psicologicamente il senso di un rapporto che cambia tra i professionisti che propongono e l'amministrazione che autorizza i lavori». L'attenzione è concentrata, in particolare, sul tratto Sermoneta-piazza Vittoria che può essere ridisegnato, meglio rivoluzionato, con un grandissimo vantaggio per i pedoni e gli automobilisti. I due rendering che pubblichiamo rendono l'idea: il lungomare com'è, inaccessibile o quasi, e come sarà, una passeggiata piacevole lungo la quale saranno installati una serie di parcheggi interrati realizzati con una serie di impianti automatici. L'arredo urbano si sviluppa per due chilometri e mezzo e, quel che conta, su una superficie di 40mila metri quadrati che consentirà di realizzare il sogno di una vera «croisette». Vediamo il progetto-sogno più in dettaglio: il primo intervento di recupero riguarderà la scogliera di via Caracciolo: i massi in calcare bianco - e non in pietra lavica come era stato auspicato - verranno ricoperti con un tavolato in legno realizzando, di fatto, un'ampia e piacevolissima zona pedonale di 21mila metri quadrati, millecinquecento dei quali di fronte al mare. Lo scenario, insomma, cambierà radicalmente senza alcun impatto ambientale: il soprintendente Guglielmo ha già fornito una prima valutazione dell'intervento e lo ha ritenuto positivo. Vediamo ora come verranno siste-

mati i parcheggi. Quattro, per 492 posti, verranno realizzati su Largo Sermoneta e piazza Mergellina; cinque, per 615 posti, su viale Gramsci, uno in via Sannazaro (123 posti); due, per 246 posti, su piazza della Repubblica; uno, per 123 posti, a piazza Torretta e due a piazza Vittoria con una capienza di 320 posti. Questi impianti saranno gli unici di tipo tradizionale, cioè non automatico, con due rampe in corrispondenza delle nuove aiuole. La sistemazione della piazza e delle zone circostanti sarà curata dal preside di Architettura, Benedetto Gravagnuolo.

Come si vede, ci troviamo di fronte ad uno scenario del tutto nuovo per la città «ferma» su se stessa. A questo punto il pallino è in mano alla istituzione comunale che dovrà convocare un tavolo tecnico e definire tutte le procedure. «Se accade questo - assicura l'architetto De Blasio - in un mese i cantieri potranno essere aperti». E il City Manager ribadisce: «Se tutto è in regola non ci tireremo indietro». Che fosse la volta buona?

**Carlo Franco**

